***TESTIMONIANZA “GMG di CRACOVIA 2016”***

Difficilmente si può scordare un’esperienza forte come la “Giornata Mondiale della Gioventù”, essa è unica.

A me, in particolar modo, ha lasciato:

***la risposta ad una domanda che tante volte sfida la nostra fede, un’emozione, una certezza ed una sfida.***

Durante la “GMG”, più precisamente nel corso di una catechesi, il vescovo di una diocesi del centro Italia ci ha raccontato di aver celebrato il funerale di un ragazzo che, a 16 anni, venne ucciso a botte dal padre.

Quando accadono queste cose generalmente ci si chiede “Come possono accadere tali atrocità? Perché Dio lascia che succedano?”. Il vescovo non ci ha nascosto che anche lui, prima di dare l’ultimo saluto a questo giovane, era scosso e interrogato da quesiti simili.

Entrato in chiesa per celebrare il funerale, un ragazzo gridò “Dov’era Dio in quel momento?” (cioè mentre l’amico veniva ucciso a botte); il vescovo rispose a tale domanda durante l’omelia dicendo “Dio è sempre dalla parte della vittima, mai dalla parte di chi compie il male!”.

Questa affermazione mi ha positivamente stupita perché costituisce ***la risposta ad una domanda che spesso mette in difficoltà la nostra fede****.*

Noi uomini cerchiamo di fare giustizia ma tante volte sbagliamo nel nostro tentativo cercando vendetta mentre Dio fa giustizia perdonando e amando.

Unicamente Dio è equo, noi possiamo solo chiedere a Lui di essere più giusti possibile.

La “GMG” mi ha dato la possibilità di vedere con i miei occhi che nella nostra diocesi, in Italia, in Europa, nel mondo ci sono veramente molti giovani che credono in Gesù, ciò mi ha dato ***la certezza*** che siamo in tanti a volere e a cercare di realizzare: il bene, l’amore verso il prossimo, la pace.

Un momento della “GMG” durante il quale ho provato ***una forte emozione*** è stato l’accoglienza a

Papa Francesco, giovedì pomeriggio.

Nel tragitto per raggiungere Blonia, dove poi è arrivato il Papa, si vedevano un mare di giovani in cammino, mentre sventolavano bandiere di tutti i colori e di molte nazioni, tanti ragazzi provenienti da Paesi differenti ma che cantavano uniti, seppur in lingue diverse, la stessa canzone.

Tra i vari brani abbiamo dato voce all’inno della “GMG” di Roma (2000), il cui ritornello descrive perfettamente questo momento:

“Siamo qui

 Sotto la stessa luce

 sotto la sua croce

 cantando ad una voce.

 …E’ l’Emmanuel, l’Emmanuel, l’Emmanuel.

 E’ l’Emmanuel, l’Emmanuel.”.

Quando si vive la “Giornata Mondiale della Gioventù” sembra di essere veramente in un altro pianeta,

un mondo in cui i sorrisi, i battiti di mani tra persone sconosciute, l’essere in pace con sé stessi hanno la meglio sulla svogliatezza, l’indifferenza e la tendenza a non esprimere veramente sé medesimi che caratterizzano la quotidianità.

La “GMG” lancia ***una sfida*** a tutti coloro che vi partecipano: “portarla nella vita di tutti i giorni” mettendosi in gioco, dando la propria disponibilità in parrocchia o ad altri servizi, non avendo paura di esporsi per Gesù, non negando un sorriso o una gentilezza …cogliendo, cioè, il grande invito fatto dal Papa:

“Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date!”.

Laura